



Dalla Ue multa record alla Volkswagen

FRANCO BRIZZO

La Corte europea di giustizia del Lussemburgo ha confermato ieri la condanna della Volkswagen per violazione delle norme comunitarie sulla concorrenza: l'ammenda inflitta al gruppo tedesco è stata ridotta da 102 milioni a 90 milioni di euro (180 miliardi di lire), un record nella storia comunitaria. Una decisione della Commissione Ue - contro la quale la Volkswagen aveva fatto ricorso - aveva stabilito nel gennaio 1998 che la casa automobilistica aveva stipulato accordi con le società controllate Audi ed Autogerma e con i suoi concessionari italiani per impedire le importazioni parallele di vetture Volkswagen ed Audi dall'Italia.

LAVORO

€ conomi a

RISPARMIO

LA BORSA

MIB-R	31.163+0,577
MIBTEL	32.106+0,614
MIB30	47.316+0,773

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,954	-0,001	0,953
LIRA STERLINA	0,631	0,000	0,631
FRANCO SVIZZERO	1,548	-0,005	1,553
YEN GIAPPONESE	102,440	-0,710	101,730
CORONA DANESE	7,464	-0,002	7,462
CORONA SVEDESE	8,440	-0,032	8,408
DRACMA GRECA	336,670	-0,030	336,700
CORONA NORVEGESE	8,180	-0,007	8,187
CORONA CECA	35,688	-0,042	35,730
TALLERO SLOVENO	207,462	-1,272	208,734
FIORINO UNGERESE	260,170	-0,100	260,070
ZLOTY POLACCO	4,118	-0,025	4,092
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,574	0,000	0,574
DOLLARO CANADESE	1,419	-0,002	1,417
DOLL. NEOZELANDESE	2,068	-0,010	2,058
DOLLARO AUSTRALIANO	1,616	-0,011	1,605
RAND SUDAFRICANO	6,498	-0,048	6,450

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Auto da buttare senza la super «rossa»

L'Acì: sono 4 milioni ma Bersani smentisce. Dall'Eni benzina 10 lire in meno

GIULIANO CESARATTO

ROMA Il conto alla rovescia è partito da mesi, l'ora zero è fissata per il 31 dicembre 2001, ma su quello che succederà quel fatidico giorno dopo l'incertezza è grande: è sicuro che scomparirà la benzina super dai distributori e che svariati milioni di motori - chi dice 4, chi 7, chi addirittura 11 - potrebbero essere da buttare, rottamati insieme alle più o meno nobili carrozzerie che li contengono.

Qualcuna ce la farà, qualcun'altra no. Il ministro, ricorda Bersani, ha già fatto le sue tabelle e prevede l'eliminazione «fisica» soltanto per un milione di vetture o poco più mentre ha già messo in campo tagli alle tasse d'acquisto che «renderanno più economico il mercato dell'usato catalizzato». Per l'Acì invece, che si è affidato a uno studio per calcolare le conseguenze italiane dell'«Auto oil», la direttiva europea che dice basta alla super, sono più di 4 milioni le



vetture certamente condannate mentre altri 3,2 milioni sono quelle che potranno sopravvivere con additivi o dopo interventi meccanici ma che prima o poi dovranno essere sostituite.

Le franchigie torneranno a scattare il 27 luglio per i treni e il 28 per aerei, trasporto locale e marittimo e fino al 5 settembre chi dovrà spostarsi non rischia quei disagi, grandi e piccoli, che invece si verificheranno nelle prossime settimane.

Il giorno clou per evitare di spostarsi in aereo sarà il 14 luglio quando si affolleranno una serie di proteste a livello nazionale e non, nel settore aereo. Ma anche se circoscritti, settoriali e locali, magari indetti da singole sigle con pochi iscritti, sono parecchi gli ulteriori scioperi che colpiranno gli altri comparti del trasporto e da sé che per gli utenti gli spostamenti saranno senz'altro più complicati.

IN PRIMO PIANO

Luglio «caldo» per scioperi nei trasporti

Voli a rischio il 14 e il 19 si fermano i bus

ROMA Si apre la «finestra» estiva delle franchigie e com'era prevedibile i conflitti nei trasporti tornano evidenti sotto forma di scioperi.

Il calendario si allunga, sono 25 le agitazioni - in gran parte di carattere locale - che si concentrano in 19 giorni a partire da domani fino al 25 luglio.

Le franchigie torneranno a scattare il 27 luglio per i treni e il 28 per aerei, trasporto locale e marittimo e fino al 5 settembre chi dovrà spostarsi non rischia quei disagi, grandi e piccoli, che invece si verificheranno nelle prossime settimane.

Il giorno clou per evitare di spostarsi in aereo sarà il 14 luglio quando si affolleranno una serie di proteste a livello nazionale e non, nel settore aereo. Ma anche se circoscritti, settoriali e locali, magari indetti da singole sigle con pochi iscritti, sono parecchi gli ulteriori scioperi che colpiranno gli altri comparti del trasporto e da sé che per gli utenti gli spostamenti saranno senz'altro più complicati.

Voli regolari, invece, per la giornata di oggi: gli assistenti di volo dell'Air One hanno infatti revocato lo sciopero. Un incontro tra la compagnia aerea e i sin-

dacati ha permesso di sbloccare la vertenza e di portare ad un verbale d'accordo.

Una data da segnare in rosso è piuttosto quella del 19, quando a scioperare per l'intera giornata saranno gli autoferrottrantvieri aderenti alle sigle di base: potrebbero esserci disagi per il traffico urbano.

Questo il calendario delle principali agitazioni: domani si fermano per 24 ore gli addetti della stazione ferroviaria di Firenze che aderiscono a Rsu. L'agitazione scatta dalle 21 del giorno 8 fino alle 21 del 9. Sempre domani è previsto uno sciopero nazionale di 24 ore del personale ferroviario e marittimo delle Fs aderente alla Fisast che non dovrebbe però comportare grossi disagi. Domenica 9 luglio: protesta del personale di manovra della stazione Fs di Roma Termini per 8 ore (dalle 6 alle 14) proclamato dalle Rsu. Giovedì 13: tocca ai lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino della compagnia Air Sicilia per un'agitazione dalle 15.30 alle 19.30, decisa dalla Fil. Per i collegamenti marittimi fermo di 24 ore dei lavoratori Siremar di Palermo per uno sciopero di Fil e Fit. Venerdì 14: si fermano dalle 11 alle 15 gli addetti Sea degli scali aerei di Li-

nate e Malpensa, per uno sciopero di Cgil, Cisl, Uil. Inoltre, sciopero di 4 ore (10-14) del personale di terra Alitalia aderente a Fil, Fit, Uil e Ugl a Fiumicino. E ancora, comincia alle 5 lo sciopero nazionale di 20 ore indetto dal Sulta Cub per i lavoratori di tutte le società aeroportuali. Sabato 15 sciopero del personale di biglietteria della stazione Fs di Milano, per 24 ore dalle 21, indetto da Rsu. Mercoledì 19 incrociano le braccia i lavoratori del trasporto locale per una protesta nazionale di 24 ore indetta dai sindacati di base Cnlt, Sin Cobas, Fltu Cub, Slati Cobas, RdbCub. Domenica 23 si fermano per 8 ore (dalle 9 alle 17) i lavoratori delle Fs del comparto di Firenze: la protesta è stata indetta per carenza di personale da Fil Cgil, Fit Cisl, Uil Uil, FisaFs e Comu. Lunedì 24 sciopero nazionale di 4 ore (dalle 10 alle 14) del personale Enav indetto da Anpac e Cila Av. Martedì 25 per 3 ore, dalle 21 alle 24, incrocia le braccia il personale Enav dell'aeroporto di Orto al Serio, per una protesta proclamata da Fit Cisl, Licita, Cila Av.

R. E.

«Enel cara, ci vuole più concorrenza»

Machì (Grtn): la Borsa dell'energia farà scendere le bollette

GILDO CAMPESATO

ROMA Si chiama Grtn e non è né uno scioglilingua né un rebus mal combinato. È invece l'acronimo di "gestore della rete di trasmissione nazionale". Magari suonerà assai burocratico, ma è una sigla che sarà bene che le famiglie imparino a conoscere. Se non altro perché per i prossimi anni sarà proprio il Grtn a comprare sul libero mercato energia elettrica in nome dei piccoli consumatori italiani. Strappando prezzi, si spera, più bassi delle tariffe attuali. «È uno dei motivi per cui è nato il Grtn - spiega il presidente Salvatore Machì - Deve garantire la sicurezza del sistema, la regolarità degli approvvigionamenti, l'accesso indiscriminato alla rete di trasmissione per tutti gli operatori, ma anche far sì che nel mercato elettrico liberalizzato tutte le famiglie italiane possano pagare l'elettricità allo stesso prezzo, al Nord come al Sud, ma anche meno caro di oggi».

Lo dice anche Ranci che l'elettricità costa troppo.

«Ed ha ragione. Con la concorrenza i prezzi scenderanno. Lo dimostra l'esperienza di altri Paesi come la Gran Bretagna».

Quanto dovrà durare la pazienza degli italiani?

«Il decreto Bersani prevede per gennaio 2001 l'avvio della Borsa elettrica. La spa per la gestione del mercato è stata purtroppo costituita soltanto pochi giorni fa invece che lo scorso gennaio, come si prevedeva. Ma ce la metteremo tutta per rispettare i tempi».

Sarà una Borsa anomala: tanti compratori, ma praticamente un solo venditore visto che l'Enel copre il 90% della produzione.

«Non si può ignorare che partiamo da una situazione di monopolio. Ma le cose cambieranno. Certo che se l'Enel vendesse le centrali che deve dismettere prima del tempo massimo (2003) sarebbe molto meglio per il mercato e per i consumatori. Altrettanto importante è che si vada a soggetti effettivamente autonomi ed alternativi all'Enel: se non c'è pluralismo di offerta, è inutile fare la Borsa dell'energia».

In ogni caso, i venditori non sarebbero molti.

«L'energia resterà comunque un mercato atipico, se non altro perché si tratta una materia che non è stoccabile. Ma contro le collusioni, se è a questo che si riferiva, vigilerà l'Antitrust».

Anche senza parlare di collusioni, la concorrenza tra pochi operatori difficilmente è perfetta.

«Non sarei così pessimista. Basti pensare all'impatto delle importazioni una volta che saranno venute meno certe barriere tecniche all'import di

elettricità: già oggi la domanda di importazioni supera del doppio la capacità. E non mi sorprende visto che in certi casi il chilowattora costa all'estero metà che da noi».

Chicco Testa e Franco Tatò come sanguisughe?

«Il problema è un altro: l'Enel produce a prezzi troppo cari. Per una ragione semplice: la resa degli impianti italiani è mediamente al 38% contro il 60% consentito dai cicli combinati. C'è un tappo strutturale che si oppone al calo dei prezzi. Ci vogliono più investimenti per migliorare la produttività delle centrali».

Difficile che sia la Borsa dell'energia a stimolarli.

«Ed invece no. Se arrivava privato con impianti moderni è sicuro di vendere la sua energia, visto che può piazzarla a prezzi più bassi. Se l'Enel vuol continuare ad essere un produttore elettrico e reggere alla concorrenza non potrà non investire. Saranno proprio i nuovi entranti lo stimolo all'ammendamento degli impianti dell'Enel. Altrimenti verranno altri a sottrarre la sua quota di mercato».

Pocomale, verrebbe da dire.

«Ed invece no perché l'Italia ha bisogno di una propria industria elettrica forte. Con un parco industriale nazionale vecchio, c'è il rischio che in futuro l'energia la si vada a prendere soprattutto all'estero dove costa meno».

Non credo sia interesse del Paese investire con imprese industriali deboli e di mercato in mano essenzialmente a finanziari ed importatori».

Si dice che da noi l'energia sia cara anche perché per produrla usiamo materia prima nobile come il gas.

«Bisogna pensare a differenziare le fonti. Se vogliamo una bolletta elettrica meno cara, dovremo utilizzare anche il carbone: costa meno del gas, è disponibile sui mercati, grazie alle nuove tecnologie non è inquinante ed offre l'ulteriore vantaggio di creare posti di lavoro per la sua movimentazione».

Grtn fungerà da acquirente unico per le famiglie italiane. È una novità al mondo: c'è da fidarsi? «Il fatto che sia una novità mondiale ci carica di ulteriori responsabilità. Contiamo di essere un compratore avveduto ed agguerrito. Comprare a nome di 27 milioni di utenti italiani ci darà una forza di trattativa assai più grande di quella dei singoli. E poco convinto? Guardi che sul mercato arriveranno anche i compratori privati, non solo una società partecipata al 100% dal Tesoro come la nostra. E se non saremo bravi, lo si scoprirà subito: i grandi consumatori i conti in tasca sanno farli benissimo e sarà a loro che saremo paragonati».

Telecom e Sat: piccole imprese nel mirino

Telecom Italia Wireline, l'unità del gruppo per la telefonia fissa e servizi Internet per le aziende, ha siglato un'intesa con la filiale italiana della tedesca Sap, attiva nel software e nelle attività gestionali, per la fornitura di soluzioni globali di informatica alle piccole e medie aziende e alle istituzioni. «La partnership con Sat - spiegato Rocco Sabelli, responsabile di Telecom Italia Wireline - rappresenta un altro passaggio fondamentale nell'evoluzione di Telecom da operatore tradizionale di telecomunicazioni ad operatore integrato di Ict (Information communication technology)». Enrico Negroni, amministratore delegato di Sap, sottolinea che «grazie a soluzioni informatiche standardizzate ma duttili, anche piccole e medie realtà produttive potranno disporre di strumenti avanzati di governo dell'azienda sia nei processi interni che nei confronti del mercato».

Venerdì 7 luglio 2000
Sala convegni Goberti - ore 21.00

IL MEDITERRANEO: PORTE APERTE PER L'EUROPA

<p>Introduzione: Stefano CAFADELLA Università degli Studi di Tor Vergata</p> <p>Bianco AWOLIO Presidente Cda Giuseppe CARLUCCI Commissione Agricoltura Camera dei Deputati</p> <p>Paolo CASTELLANI Presidente SIDA</p> <p>Paolo DE CARO Università degli Studi di Bologna</p> <p>Vincenzo FRASSATI Presidente Regione Emilia Romagna</p> <p>Mariano LAZZARINI APR 2000 per il Mediterraneo</p> <p>Mario OLIVIERO Commissione Agricoltura</p>	<p>Paolo RIBINI Deputato</p> <p>Giuseppe SORBERO Presidente Fisa Fisa Gall'Avia Onlus Onlus</p> <p>Giuseppe TRISORDI LIBOZZI Giulio Agostino Medesani</p> <p>Sara FORNINO Presidente Commissione Ambiente Camera dei Deputati</p> <p>Rosario FUSCO Presidente Consiglio Nazionale Ordine DG</p> <p>Carlo Lotti Luigi OLIVIERO Dipartimento Ict, Direzione Nazionale Ict</p>
--	---

SABATO 8 LUGLIO 2000
Sala convegni Goberti - ore 21.00

VERSO LA NUOVA AGRICOLTURA

Presentazioni: Agenzia Riforma Touri 06 6754800
Segreteria Fesae 0543 793546

Meta
Modena energia territorio ambiente spa

ESITO GARA APPALTO

META Modena Energia Territorio Ambiente Spa, Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena, tel. 059/407723 - fax 059/407050, comunica di aver aggiudicato mediante procedura ristretta il servizio di travaso dei cassonetti per circa n. 151.500 travasi complessivi nel biennio per: lotto a) raccolta differenziata di carta-cartone - circa n. 69.500 travasi; lotto b) raccolta differenziata di imballaggi in plastica - circa n. 82.000 travasi; (categoria di servizio CPC dell'allegato XVII: 27 altri servizi), alla ditta R.I.E.CO. s.r.l. di Mirandola (Mo).

L'aggiudicazione è avvenuta con il metodo del prezzo più basso ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 17/3/1995 n. 157.

Sono state invitate le seguenti ditte: 1) APRICA S.p.A. di Brescia, 2) ECOL.P.E.D. s.n.c. di Crespellano (Bo), 3) MANUTENCOOP s.r.l. di Bologna, 4) R.I.E.CO. s.r.l. di Mirandola (Mo), 5) ROSSATO FORTUNATO s.r.l. di Pianiga (Ve), 6) SER.I.T. s.r.l. di Salizada di Valeggio sul Mincio (Vr).

Hanno partecipato le ditte 2), 3) e 4) dell'elenco sopraindicato.

Il Direttore Generale dr. Paolo Alessandro Rebaudengo

